

"L'EREMITA"

C. 21-33

c) pagine 13

IDEA PER UN FILM

L'EREMITA

(tit. provv.)

Molto, molto in alto, a tremila o quattromila metri, in qualche parte d'Italia, un eremita vive da circa vent'anni. Non lo sa nessuno, forse neanche lui. Perchè si è dimenticato della vita, del passato, e vive oramai aspettando di morire, come un Robinson Crusé delle altitudini, in una capannetta, avendo per amici gli animali coi quali parla. Per la verità non parla, cinguetta o miagola o fa i versi che gli convengono per farsi intendere da qualche uccello, dagli scoiattoli, dagli stambecchi. La parola, a furia di non usarla, gli si è inaridita dentro. E così passa il tempo tra temporali, bufere di neve, e anche schiarite di sole. E' proprio sul cucuzzolo della montagna, e in qualche straordinaria giornata limpida gli è capitato di intravedere la valle con qualche segno umano, come i bagliori dei vetri delle automobili che diventano sempre più frequenti. Ma in questi casi gli volta le spalle^o copre con qualche ramo la visuale.

Perchè non ne vuole proprio più sapere del mondo dove si è sentito offeso al punto da doverne scappare via. Era appena finita la guerra, quella che tutti avevano chiamata l'ultima, e lui viveva convinto che

fosse proprio l'ultima. Invece dopo le grandi feste per l'abbattimento del fascismo e poi per la pace, a poco a poco aveva rivisto sorgere gli antichi odi, le antiche lotte e riempirsi il cielo di minacce sempre più concrete e gli schermi della televisione di tutti di bombe di popoli in lotta, di sopraffattori e di sopraffatti, di violenza, di ferocia, di egoismo. Come se fosse Cristo capitato improvvisamente quaggiù, pieno di buoni propositi, di fronte alla realtà aveva finito con lo spaventarsi, riempire una valigetta di un paio di calze e una camicia e di uno spazzolino da denti e cercare di andare lontano, il più possibile.

Non si ricorda neppure come si chiama. Gli balena ogni tanto qualche cosa del passato davanti agli occhi, il volto di una donna che forse ha amata, di un bambino che innocente si aggirava per le strade, di un vecchio che chiuso nel suo silenzio domandava con lo sguardo un aiuto, una solidarietà concessa con una crescente avarizia. "Non si può neanche tirare le cuoia in pace" pareva dicessero quei vecchi.

Ma un giorno, dopo circa vent'anni, mentre se ne stava giocando con una nuvola da cui usciva e entrava ~~vivendosax~~ divertendosi tanto, ha sentito un

grido.

Per essere brevi, vi diciamo subito che si tratta di una donna, Bella anche. Una turista che si è smarrita. E che ora chiama invano i compagni. Già la sera discende sulla montagna e la meravigliosa turista non trova la strada del ritorno. Con la sua giovanile avventatezza, con la sua vitalità si è arrampicata sempre più su, sganciandosi dalla comitiva. Una diecina di persone di varia età che appartengano a una classe sociale ricchissima, di quelli che possono spendere in un albergo centomila lire al giorno.

Infatti provengono da un albergo stupendo, ai piedi della montagna, dove manca nulla, dove si danno convegno, appunto le persone più facoltose e più famose d'Italia.

Non dovete meravigliarvi se il nostro eremita ha quasi paura a quella voce umana. il suo primo istinto è quello di nascondersi. Poi lentamente una primordiale curiosità lo invade con l'aumento dell'invocazioni della dispersa.

Intanto le ombre scendono inesorabili e la luna sale a destra mentre il sole scende a sinistra.

Come è bella. Non lo dice, ma lo pensa. La vede nascosto dietro gli alberi che continua a ~~gr~~ chiamare. Nessuno risponde. Chissà da che parte la

cercano i suoi compagni . Intorno non ci sono che dirupi, burroni, e costoni di ghiaccio. A un tratto i due si vedono . E'una reciproca apparizione. La donna, che si chiama Anna, è la prima ad aprire bocca. Domanda da che parte si può scendere. Lui timidamente le indica un sentieruzo presso ché invisibile. Poi scompare. La donna lo insegue, lo raggiunge, davanti alla capanna. Lo prega di accompagnarla un po', di essere gentile,

Lo compenserà come vuole, e gli mostra una manciata di carta moneta che ha nella borsetta a tracolla con le sigarette il cewingum ,l'accendisigari d'oro e il rossetto.

Lui istintivamente, prima che lei lo raggiungesse, si era precipitosamente pettinato, e aveva messo in ordine la disordinata sua dimora. E' un uomo sui cinquanta'anni, con un cuore che si è rimesso a battere furiosamente . Non che sia innamorato , ma quella creatura in un baleno lo ha rimesso a contatto con gli altri e con se stesso,

In un primo momento dalla bocca dell'ermitta non escono che dei mugolli. Ha dimenticato tutto. Però consente di fare da guida alla ragazza,

di metterla sulla strada che conduce alla valle.

S'incamminano, e appena a lui pare di aver dato le indicazioni sufficienti, ~~si~~^{se} ~~ne~~^{ne} vuole tornare indietro come temesse un pericolo nel proseguire. Un po' scontroso e un po' cordiale, finisce col lasciarsi convincere dalle preghiere della ragazza e con l'accompagnarla ancora per qualche centinaia di metri.

E' così, a poco a poco, articolando di passo in passo qualche accenno di parola, e diventando amico della ragazza di cui sente il calore umano che si accresce per la gratitudine di essere stata tolta dai guai, il nostro eremita giunge molto avanti, incontrando sempre di più gli allettanti segni della cosiddetta civiltà.

Intanto il suo linguaggio ha fatto dei progressi verso l'umano, e la simpatia, la confidenza, che gli ispira la ragazza lo portano senza che se ne accorga sempre più lontano dal suo eremo. Intanto è arrivata la notte e tutto intorno si vedono luci vaganti: sono le squadre di soccorso che cercano Anna. La trovano, c'è un'esplosione di gioia generale, Anna addita nell'eremita il suo salvatore che di fronte a quella folla si mette a fuggire come un capriolo, ma lo raggiungono e se lo portano, tutto spaurito e

inverosimile nel grande albergo.

Il grande albergo è proprio un grande albergo. La ricchezza, il benessere, il lusso, debordano da ogni parte. Ci sono le più belle donne del mondo, gli snobs illustri, gli ultimi blasonati, la nuova aristocrazia dei frigoriferi dei surgelati dell'industria dolciaria e del calcio. Anna appartiene a questi nababbi, è figlia di un re di qualche cosa, probabilmente della benzina, ha tutto, perfino un fidanzato, re delle stoffe o delle scarpe o dei gelati. Gente con ~~gli elicotteri~~ ^{gli elicotteri} aeroplani, ~~www~~ yachts.

Anna non è stupita. Neanche quelli che la circondano sono stupiti. Possiamo dire che sono diventati cinici, per forza di cose, nella gara automatica per avere sempre di più e soprattutto più degli altri. ~~wwwwwwwww~~ I genitori sono avidi ma ordinati, hanno ancora una certa tradizione di usi e costumi della buona borghesia, i figli invece si scatenano, contestano i genitori pur restando attaccati al danaro paterno ~~mi~~ ^{mi} come i vitelli alle mammelle della mucca. Vivono alternando la noia a improvvise voglie di fare, la dissacrazione alla difesa dei loro vizi e, alla fine, del loro patrimonio. Sono smarriti, contraddittori, perfino cattivi, bisognosi di trovarsi insieme, con quelli che hanno gli stessi loro difetti per essere indulgenti con i propri e avere l'illusione di porre i piedi sopra una

consistente piattaforma: quella dei quattrini, degli
asegni, di tante schiene curve intorno a loro.

Niente di nuovo, come vedete. Però ci sem-
bra che questo momento, nel quale capita il nostro ere-
mita, sia un po' l'esaperazione della situazione, un
misto di esaltazione della ricchezza, fino allapro-
tenza, di paura generica ma paura che qualche cosa stia
per accadere che disturba il loro modo di vivere, la fre-
nesia di applausi per le imprese spaziali come un alibi
per le cattive imprese terrestri,

Ma chi è questo personaggio muto e spaventa-
to? Si domandano tutti. Se lo sono portato in albergo
nell'onda di entusiasmo sollevato dal ritrovamento di
Anna. Anna stessa ha insistito, e come una che ha scampa-
to un pericolo e per i primi minuti ha soltanto dei propo-
siti edificanti.

Lei lo tratto come un eroe , tutti gli sono
intorno, gli offrono da bere, da fumare, da mangiare.
Lui recalcitra. Vuole tornare nella sua solitudine .
Gli hanno fatto bere un po' x di xchampagne per festeggia-
re Anna ritrovata, lo tempestano di domande, gli offrono
anche dei posti di lavoro, cameriere, autista, segretario,
o quello che vuole. C'è all'inizio una grossa spontanea
generosità, della quale Anna è la portabandiera. È

Lui, si può dire senza accorgersene, si trova
con un buon paio di scarpe ai piedi, un vestito brillante,

una camicia~~x~~ alla moda. E la barba fatta.

Gliel'ha fatta Anna, che si intenerisce sempre di più per lui . Che parla di lui agli altri come di un santo. Hanno fatto in tempo, lui e lei a scambiarsi qualche parola, nel buio della notte, mentre gli altri cercavano Anna, e per un attimo, all'udire l'elogio della vita solitaria, Anna era stata presa dal desiderio di provare a viverla anche lei questa vita eremitica. Ma era stato un attimo. Le era bastato udire le voci dei cercatori per spazzare via dalla sua testa i fumi mistici.

Però continua ad avere per Anselmo - si è ricordato di chiamarsi Anselmo! - una trepida ammirazione. come sentisse in lui un richiamo verso una misteriosa verità.

Per questo quando passate le prime ore di baldozia restano lei e Anselmo, e Anselmo si è ritirato nella lussuosa camera da letto, lei sente il bisogno di andargli a parlare. Di domandargli perdono per quel troppo fracasso, per certe frasi di questo o di quel suo amico troppo sardonico, e infine di averlo strappato dalla sua altitudine. Dentro di lei è avvenuto qualche cosa di nuovo, come se lui avesse buttato un seme ~~x~~ che cresce.

Lo lascia stremato di sonno e semi affogato in un pigiama di seta più grande di lui. Lei esce dalla stanza in punta di piedi . Ma non va a letto. Il seme si sviluppa

con moto accelerato.

Infatti va a svegliare il suo fidanzato e gli piange sul seno. Si chiama Rudy e non ha problemi. Lei gli fa dei discorsi un po' esaltati, gli propone di andare su in montagna nell'eremo e vivere là un po' di tempo per acquistare il senso della verità come ce l'ha Renato. Ripete le parole che ha udito da Renato, semplici, e illuminanti come un lampo nel bosco. Ma Rudy vuole fare l'amore con lei, visto che l'ha svegliato, e del resto non gliene importa niente. Anna si rifiuta, le sembrerebbe di fare un oltraggio all'eremita. E naturalmente si lasciano litigando.

Il mattino dopo Renato si sveglia e fa colazione servito come un Dio. Sotto le finestre del suo appartamento, c'è la piscina dell'albergo gremita di gente colorita, vivave. La notte avrebbe dovuto portargli consiglio. Qualcuno gli ha detto: invece di tornare su in montagna adesso fino che è buio, aspetti la luce del giorno. E poi se ne andrà.

La notte gli ha portato dei brutti consigli. Il cucuzzolo della montagna è là, lontano coperto da una nube. E la vita è qui, con tutti i suoi fascini, concentrati come da un diavolo.

La notte ha portato consiglio anche a Anna. Dopo il litigio con il fidanzato, se ne è andato in giro per le stanze degli amici e dei genitori a fare propaganda di elevazione spirituale. Aveva bisogno di parlare, di con-

fidarsi, fa imbestialire il padre che nel cuore della notte, se la figlia non lo trattenesse, vorrebbe andare a ~~ria~~ cacciare via dall'albergo l'eremita che con le sue chiacchiere ha cambiato la testa alla figlia.

Invece l'eremita non solo dorme, ma sogna di stare facendo quello che sta facendo nella realtà. cioè di dormire in una camera da mille e una notte, con frutta liquori dolci dappertutto. E perfino una donna. Una di quelle amiche di Anna si è messa in testa di farselo lei l'eremita. E' un'emozione mai provata. Anche altre vorrebbero, e per questo la notte di Renato *Auselmo* viene ogni tanto disturbata da apparizioni. Ma lui è cosp impacciato e ancora legato a quello che è stato fino a poche ore prima che respinge gli attacchi nascondendosi dietro delle parole che stanno diventando un po' ipocrite, le parole sincere che ha detto a Anna e che ora ripete, ma che non sono più sincere, come temesse di non essere più degno di loro.*

A qualcuno di quelle ragazze il rifiuto fa un grande effetto, e anche quelle parole, e se ne vanno tutte o quasi tutte con qualche cosa dentro che prima non avevano. C'è anche qualche sposa che ha messo l'occhio sull'eremita. E avviene così che per quella notte mariti amanti e fidanzati trovano le loro donne o irritate, o incantate, o improvvisamente decise a ritirarsi in una grotta.

II.

Auselin Sarebbe arrivato il momento degli addii. ~~Renate~~, con quei vestiti addosso quasi da play boy, (i vecchi luridi vestiti chissà dove li hanno buttati) dovrebbe ritornare lassù. Lui continua a ripetere: Lo caricano di doni, il padre di Anna gli dà perfino un assegno, da riscuotere chissà in quale banca a quattro mila metri di altezza. Gli danno una radio, uno zaino pieno di scatolame raffinato, lo fanno anche fotografare. Ci scappa anche un'intervista radiofonica. Nella quale lui, quanto più alza la voce, tanto più sente di non essere convinto di quanto afferma. Afferma che lassù ha trovato la tranquillità dello spirito, mentre quaggiù le cose peggiorano, i pericoli della guerra aumentano, la gente scatena il proprio individualismo. Insomma fa un quadro impressionante di come stanno le cose. E tutti quelli che lo ascoltano ne sono colpiti.

Per far traboccare il vaso di Anna, non ci volevano che queste ultime parole dell'eremita. Essa si spoglie di tutto, e con una umile casacca, dice che è disposta a seguirlo ~~in~~ nell'eremo. Anche altre due o tre ragazze sono disposte anche loro. Ma non vogliono nessun segno di questa vita corrotta, e buttalo via lo zaino pieno di provviste, la radio, faranno una vita con la natura, cibandosi di bacche, come fa lui, e di latte di capra. Intervengono, padri, mariti, amanti fidanzati. Prendono l'eremita, lo chiudono in una camera,

per poco non lo linciano. Gli dicono di andarsene per la porta di servizio senza farsi vedere.

Ma lui non ha più voglia di andarsene. Dice che è delloro parere, che la vita è bella, che l'uomo è convinto, che la ricchezza è quella che conta, che il danaro è segno di forza, e che lui accetta i posti che gli sono stati offerti, farà tutto quello che vogliono, pur di restare.

D'accordo, dicono. Allora vada a convincere le donne che la sua predicazione è falsa, è sbagliata, Volentieri. E Renato si aggira per l'albergo, dove ogni tanto passa qualche donna in casacca, pronta alla grande partenza, e affronta Anna per convincerla.

Anna, è sbalordita. Non può essere vero quello che dice il suo idolo. Certamente lo dice perchè minacciato dai mariti, dal padre, dagli amanti, e dai fidanzati. E quanto più lui si sforza a dirle che è proprio la verità che era stato un povero illuso, che la vita è qui e non a quattromila metri, lei si convince del contrario ancora di più e con lei le sue amiche. L'albergo risuona di mistici canti femminili e di imprecazioni maschili. Non si sa più da che parte stia la verità e la commedia. Qualcuno cerca di prenderli in giro ~~la situazione~~ e si veste persino da Cristo. C'è chi ride e c'è chi piange;

13.

Chi crede a un'apparizione degna del momento. E chi s'accor_
ge che è il fidanzato di Anna.